

«Sole 24 Ore» all'attacco

Industriali critici: si sono già stufati dell'ex sindaco

■■■ Confindustria non smette di martellare. Dopo aver sottolineato martedì, dati alla mano, che Matteo Renzi, malgrado i 10 decreti varati, non ha ancora all'attivo alcuna legge definitiva uscita dal Parlamento, ieri il quotidiano di Viale dell'Astronomia è tornato all'attacco del premier sul decreto Irpef, proseguendo un trend che va ormai avanti da diversi giorni. Possibile sia già finita la luna di miele con Confindustria, anche considerate le numerose poltrone, tra governo e partecipate, incassate dagli imprenditori? Di sicuro, al di là delle alleanze e dei patti d'acciaio, il provvedimento licenziato dal consiglio dei ministri la scorsa settimana è piaciuto pochissimo alle imprese. Molti dubbi restano sulla reale fattibilità della spending review. Tanto per avere le idee chiare sulle montagne che dovrà scalare il premier nei prossimi mesi il *Sole 24 Ore* ha calcolato che per tradurre in atti concreti i tagli annunciati saranno necessari, oltre al decreto iniziale, altri 41 provvedimenti attuativi. Alcuni potranno essere licenziati dallo stesso governo, ma molti dovranno invece ricevere il via libera di Regioni, enti locali o, addirittura, organi costituzionali. Il che fa prevedere un percorso non proprio agevole per far andare in porto la spending review. Secondo il quotidiano di Confindustria, comunque, i tempi di verifica saranno stretti. La maggior parte dei decreti attuativi dovrà, infatti, vedere la luce entro 30 o 60 giorni dall'entrata in vigore del dl. Dopodiché, per quanto riguarda le autonomie locali il governo potrà procedere al taglio dei trasferimenti. Sul resto, invece, la procedura sarà ancora più semplice. In mancanza dei tagli scatteranno automaticamente le clausole di salvaguardia opportunamente inserite dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che trasformeranno le somme richieste in tagli lineari alle detrazioni fiscali o in nuove accise su benzina, sigarette e alcolici.

Ma il punto che proprio non è andato giù a Confindustria è il trucchetto con cui Renzi ha coperto il taglio dell'Irap con nuovi oneri a carico dell'impresa. Per il terzo giorno di fila il *Sole 24 Ore* ieri è tornato sulla questione dei 400 milioni di nuove tasse per il settore agricolo e del prestito forzoso da 600 milioni ottenuto attraverso l'unificazione delle tre rate precedentemente previste per il pagamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni aziendali.

Dopo aver denunciato l'ennesima norma fiscale che, in violazione dei principi basilari del diritto, agisce retroattivamente a sfavore del contribuente, ieri il quotidiano ha anche ipotizzato che il governo potrebbe non ottenere il gettito previsto, considerato le condizioni più sfavorevoli a cui saranno soggette le imprese. Un modo elegante per dire alle aziende di girare bene alla larga dalla norma.

S.IAC.

